

Università

## Iscrizioni limitate solo per tre facoltà

LUCIANA DI MAURO

■ ROMA. Sarà braccio di ferro tra studenti e atenei sul numero chiuso. L'annosa querelle, mai sopita del tutto, è riesplora in seguito alla emanazione di un decreto ministeriale, datato 25 luglio '96, che regolamenta la «limitazione delle iscrizioni degli studenti ai corsi di studio». Per gli studenti, in testa il Coordinamento delle liste universitarie di sinistra, si tratta di un «colpo di mano balneare» del ministero che, per questa via, darebbe la possibilità di estendere il numero chiuso a quasi tutte le facoltà.

Cade letteralmente dalle nuvole il sottosegretario Luciano Guerzoni che ha firmato il decreto: «L'obiettivo del regolamento è esattamente l'opposto - afferma - e cioè non dare copertura alla pratica diffusa, anche se non nei termini riportati da un articolo del *Manifesto* che parla di oltre il 50% dei corsi di laurea, di porre limitazioni alle iscrizioni». Le disposizioni contenute nel decreto fanno riferimento soltanto a tre corsi di laurea cioè medicina, odontoiatria e veterinaria. Guerzoni cita l'art. 1 del provvedimento, secondo il quale la limitazione agli accessi è permessa soltanto per quei corsi di studio per cui «sia esplicitamente già prevista nel relativo ordinamento didattico universitario».

Allo stato attuale sono solo gli ordinamenti delle tre facoltà citate che prevedono esplicitamente limitazioni all'accesso, in applicazione di specifiche direttive adottate a livello europeo, pena il non riconoscimento dei nostri titoli di studio da parte degli altri paesi dell'Unione. Anzi, aggiunge Guerzoni, l'emanazione del decreto «è stata preceduta da una serie di incontri sia con le rappresentanze nazionali degli studenti che con la Conferenza dei rettori». In particolare a questi ultimi è stato precisato che d'ora in poi il «ministero dell'Università non intende più costituirsi in giudizio in difesa di quegli atenei che avessero adottato il numero chiuso al di fuori dei tre casi espressamente previsti e disciplinati. Questo non potevamo scriverlo nel decreto - conclude il sottosegretario - ma è esattamente quello che faremo, pertanto il senso del decreto è l'opposto di quanto apparso sulla stampa».

Dietro la polemica in corso c'è infatti una notevole mole di ricorsi al Tar, regolarmente vinti dagli studenti che si sono visti sbarrare le porte di medicina e non solo: anche quelle di architettura sono tra le facoltà in cui è più diffuso il numero chiuso senza la copertura di legge. Ora, l'emanazione del decreto non è che l'applicazione tardiva di quanto previsto dalla legge di riforma degli ordinamenti didattici n.341 del 1990 e intende dare piena copertura alle facoltà di medicina, odontoiatria e veterinaria che prevedono la limitazione degli accessi nei propri ordinamenti didattici. In questo caso vincere il ricorso al Tar e poi non vedersi riconosciuto il titolo a livello europeo non è un gran risultato.

Ma gli studenti diffidano, vista la pratica invalsa in molti atenei di estendere, in nome dell'autonomia universitaria, forme di limitazione degli accessi. Per l'Unione degli universitari la promulgazione del decreto «è un atto grave». Di più, è «gravissimo che un ministro progressista anziché adeguare strutture, personale e offerta didattica agli studenti, limiti le chance di questi ultimi alle attuali disponibilità». E si annuncia una campagna di ricorsi al Tar anche tramite servizio Internet con la possibilità di dividere collettivamente le spese. Provvedimento «inopportuno» anche per la Sinistra giovanile del Pds: «Le tabelle nazionali verranno presto abolite dall'autonomia didattica degli atenei, il decreto presta il fianco alle università nel disciplinare il numero chiuso nelle singole facoltà».



Una valanga ha travolto due alpinisti in Alto Adige

## Strage sulle montagne 5 morti in un giorno

### Stato-Regioni Accordo per comunità terapeutiche

Per eliminare i ritardi che puntualmente si verificano nell'erogazione dei finanziamenti alle comunità terapeutiche, dal prossimo anno saranno le Regioni a distribuire i fondi stanziati per le comunità di recupero dei tossicodipendenti per gli enti che operano nel settore. Lo ha detto il ministro della Solidarietà sociale Livia Turco, parlando ieri a Cassino alla manifestazione «Mille giovani per la pace», organizzata dalla fondazione Exodus. «C'è una grande mobilitazione dello Stato contro il dilagare della droga - ha detto il ministro - ma si trova in difficoltà per il continuo diffondersi di nuove droghe».

VALERIA MANNA

■ BOLZANO. Domenica di sangue nelle montagne del Trentino Alto Adige. Cinque persone sono morte, tre mentre scavalavano in provincia di Bolzano, altre due in Trentino. Fra le vittime anche una turista romana, Stefania Frezzolini, 36 anni, in vacanza a Soraga, che è precipitata in un dirupo riportando lesioni mortali dopo essere stata urtata dal tronco di un albero in località Cascata di Cavalese, in Val di Fiemme. Immediatamente soccorsa, la donna è però deceduta mentre veniva trasportata in ospedale. Sulla vicenda sono in corso indagini dei carabinieri, poiché sembra che in zona stessero lavorando dei taglialegna.

È chiara invece la dinamica della sciagura costata la vita a due alpinisti accaduta ieri mattina in alto Val di Vizze, in Alto Adige, a pochi passi dal confine con l'Austria. Le vittime sono un altoatesino, Christian Mainginter, 30 anni, residente a Perca, vicino Brunico; e Michele Broilo, 33 anni, abitante a Bosentino, un paese non lontano da Trento.

La tragedia è accaduta poco prima di mezzogiorno, quando quattro alpinisti, due altoatesini e due trentini che si erano conosciuti all'alba al rifugio Gran Pilastro, a quota 2.700, erano quasi arrivati in cima. A un tratto i due che si trovavano più in alto, Mariano Baruchelli,

compaesano di Broilo, e Georg Voppichler, busterese come Mainginter, hanno inavvertitamente causato il distacco di un blocco di ghiaccio che ha investito i loro compagni. Per questi non c'è stato scampo: sono precipitati per circa 200 metri trascinati dalla neve in un crepaccio e sono morti sul colpo. L'allarme è stato lanciato dai due superstiti e in zona sono arrivati sia l'elicottero dell'esercito sia il mezzo della Croce Bianca, il soccorso provinciale altoatesino. Ma la cima del Gran Pilastro sembrava inaccessibile ai velivoli a causa delle nuvole. A recuperare i cadaveri è stato poi l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites, il soccorso alpino delle valli ladine, che è decollato da Siusi, trasportando in quota sia uomini del soccorso alpino sia cani da valanga. L'operazione si è conclusa soltanto alle 15.30, anche perché una delle due vittime era rimasta sepolta sotto circa un metro e mezzo di neve.

Le altre disgrazie accadute in regione sono costate la vita a due alpinisti austriaci. Il primo è deceduto intorno alle 8.30 mentre tentava la scalata della parete nord dell'Ortles. Wolfgang Rainer, 23 anni, di Bregenz, aspirante guida alpina, era partito insieme con un amico, Johann Feurle, 24 anni, pure di Bregenz, ieri mattina prima dell'alba. I

due erano giunti a quota 3.700, a circa 200 metri dalla vetta quando Rainer è precipitato, compiendo un volo di circa 700 metri. I soccorsi, purtroppo inutili, sono scattati subito. Il gestore del rifugio in cui i due austriaci avevano passato la notte, infatti, li aveva seguiti con il binocolo e non appena si è accorto di cosa doveva essere successo, ha chiamato il soccorso alpino. Anche in questo caso è stato l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites a recuperare il cadavere, riportando a valle anche l'altro alpinista, rimasto bloccato nel tentativo disperato di vedere dove fosse finito il suo compagno di cordata.

In Trentino, infine, l'ultima disgrazia di questo terribile fine settimana, due giornate di tempo splendido che hanno convinto molti alpinisti a tentare scalate, facendo aumentare gli incidenti. In questo caso l'allarme era già scattato sabato sera quando Andreas Karl Krottinger, 31 anni, di Traisen, non era stato visto rientrare: il giovane aveva lasciato detto che avrebbe tentato da solo la via Boomerang sul monte Brento, nel Basso Sarca. Le ricerche sono cominciate alle prime luci dell'alba e poco dopo gli uomini del soccorso alpino e i vigili del fuoco di Riva del Garda hanno rintracciato il cadavere, precipitato alla base della parete.

La tragedia è accaduta poco prima di mezzogiorno, quando quattro alpinisti, due altoatesini e due trentini che si erano conosciuti all'alba al rifugio Gran Pilastro, a quota 2.700, erano quasi arrivati in cima. A un tratto i due che si trovavano più in alto, Mariano Baruchelli,

### Ragazza cade da cavallo durante sfilata in coma

Una giovane donna di Villafranca, Maria Elena Roseto Negro, di 26 anni, è in coma all'ospedale di Alessandria per le ferite riportate da una caduta dal cavallo, avvenuta ieri mentre partecipava a una sfilata in costume medioevale al «Festival delle Sagre» di Asti. L'incidente si verificò proprio mentre la ragazza passava sotto il arco delle autorità, nella centralissima piazza Alfieri. Il cavallo è scivolato sull'asfalto e ha frantumato la base cranica e lo sfondamento del torace. Subito soccorsa da due medici che si trovavano sul palco, la giovane è stata trasportata all'ospedale di Asti e da qui trasferita in elicottero, per la gravità delle sue condizioni, al centro di rianimazione di Alessandria. Maria Elena Roseto è impiegata nel laboratorio del padre a Torino, ma vive a Villafranca d'Asti, dove è sposata con un agricoltore di 26 anni, alla sagra impersonava «la donna dei malandrini».

L'Unione comunale del Pds di Busto Arsizio ricorda il compagno

NOÈ PELLEGGATA

nel 32° anniversario della sua scomparsa. Tutta la città e le associazioni democratiche lo riconoscono come un grande rappresentante del movimento operaio e dell'antifascismo.

Busto Arsizio, 9 settembre 1996

Giuliano e Teresa profondamente addolorati per la morte di

DANILO

Sono vicini a Gabriella, Paolo, Teresa ed Emilio

Roma, 9 settembre 1996

Abbonatevi a

l'Unità



20124 MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. (02) 67.04.810-44 - Fax (02) 67.04.522

**l'Unità  
Vacanze**

**Regione Emilia-Romagna**

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI MODENA  
AZIENDA OSPEDALIERA DI MODENA

**Estratto di avviso di gara**

Queste Amministrazioni indicano licitazione privata, con procedura accelerata, per la fornitura di liquidi di dialisi.  
Termine di scadenza per la presentazione della richiesta di partecipazione: 20 settembre 1996, ore 12.00.

Il presente avviso è stato inviato per la pubblicazione alla G.U. della Repubblica il 4 settembre 1996 ed a quella delle Comunità Europee il 2 settembre 1996.  
Per ulteriori informazioni, per il ritiro del bando e dell'elenco dei prodotti, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Provveditorato dell'Az. Usl. via S. Giovanni Cantone, 23 - 41100 Modena - Tel. 059/435914 (Dr. Cavaliere).

PER I DIRETTORI GENERALI  
IL PROVVEDITORE: Dr. Eriano Vardelli

### INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Il Comitato Direttivo del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo della Camera dei deputati è convocato per giovedì 12 settembre alle ore 15.30, presso la Sala Riunioni del Gruppo stesso.

CAMERA DEI DEPUTATI SENATO DELLA REPUBBLICA  
GRUPPI PARLAMENTARI  
SINISTRA DEMOCRATICA-L'ULIVO

SEMINARIO

SULLE RIFORME ISTITUZIONALI  
Residenza di Ripetta - 10-11 settembre 1996

Martedì 10 - Ore 15  
Apertura lavori

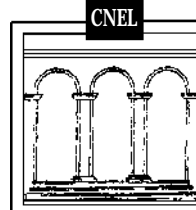
presiedono Fabio Mussi e Cesare Salvi  
introduzione prof. Gaetano Silvestri  
Dibattito

Mercoledì 11 - Ore 9  
Riunione gruppi di lavoro

Forma di Stato  
relatore on. Michele Salvati

Forma di governo  
relatore on. Antonio Soda

Parlamento  
relatore sen. Massimo Villone  
Sistema delle garanzie  
relatore sen. Giovanni Pellegrino



CNEL

viale David Lubin, 2 - ROMA  
Tel. 06/3692304 - 3692275  
fax 06/3692319

CALENDARIO INIZIATIVE NAZIONALI  
COMMISSIONE PER LE  
AUTONOMIE LOCALI E LE REGIONI - CNEL

● Incontro su "Riuso da parte degli Enti locali delle aree demaniali civili e militari dismesse dallo Stato" 25 settembre (ore 9.30)

● XIV Forum nazionale sulle politiche di bilancio degli Enti locali. Programmazione annuale e triennale. Nuovo ordinamento degli Enti e proposte di riforma del Ministro Bassanini. 3 ottobre (ore 9.30)

● Assemblea nazionale dei Presidenti dei Consigli comunali e provinciali: "A tre anni dalla L. 81/93: il ruolo delle Presidenze dei Consigli comunali e provinciali. Rappresentanza ed efficienza" 9 ottobre (ore 9.30)

Verbania, la ragazza era stata «sequestrata» dall'ex fidanzato. Un «volo» dal primo piano

## Stuprata si getta dalla finestra

### Errata corrige

Nella presentazione dell'intervista pubblicata ieri sono incorso in un infortunio ai danni di Norman Birbaum, attribuendogli la qualifica di "membro" del Consiglio nazionale per la sicurezza. Di questo organo supremo della politica estera americana fanno parte il presidente, il vicepresidente, il segretario di Stato e quello alla difesa, nonché il direttore della Cia. Birbaum non appartiene né a questo né ad altri enti governativi. Evocando il Consiglio volevo illustrare l'opera che egli vi ha effettivamente prestato, ma in qualità ovviamente di "consulente", durante l'amministrazione Carter, come risulta del resto chiaramente dalle schede biografiche della Georgetown University, dove Birbaum insegna. Quanto al suo rapporto con i Kennedy, Birbaum ha collaborato alla campagna di Edward nel 1980, ma non a quella di John. Le mie scuse all'interessato e ai lettori.

□ GIANCARLO BOSETTI

NOSTRO SERVIZIO

■ VERBANIA. Stuprata, legata, minacciata dall'ex fidanzato. L'ennesimo episodio di violenza ha avuto una coda drammatica a Verbania: per sfuggire all'aggressore, la vittima dello stupro non ha esitato a gettarsi dalla finestra della stanza nella quale era stata segregata. Fortunatamente senza troppi danni.

#### L'appuntamento

Tutto è cominciato con un normale appuntamento. Con la scusa di volerle restituire alcuni oggetti, Gennarino Ventriglia, 32 anni, di Verbania ha invitato nella sua abitazione l'ex fidanzata di 25 anni, anche lei di Verbania. Poi, minacciandola con una pistola giocattolo e un coltello, l'ha legata e violentata. La donna, dopo che l'ex fidanzato l'ha liberata, si è buttata dalla finestra dell'alloggio, situato al primo piano, ed ha fermato un'automobile di passaggio. Si è

fatta trasportare in ospedale, dove ha raccontato quanto le era successo.

Subito è stata chiamata la polizia. Gli agenti di una volante sono andati successivamente nell'abitazione e hanno arrestato Gennarino Ventriglia, che è stato trovato in possesso della pistola e del coltello usati per l'aggressione.

Per la giovane donna di Verbania sono state due ore di terrore, nell'abitazione dell'ex fidanzato, con il quale aveva rotto da poco una relazione durata alcuni mesi. Gennarino Ventriglia l'ha terrorizzata puntandole una pistola giocattolo, a cui aveva tolto il tappo rosso, alla tempia e poi un coltello a doppia lama alla gola. L'ha legata al letto con del filo elettrico e ha dato inizio allo stupro.

Consumata la violenza, ha deciso di liberarla. Appena slegata, la giovane si è diretta verso una finestra e si è buttata nella strada sotto-

stante dove ha fermato un'automobilista di passaggio e si è fatta accompagnare in ospedale.

È stata medicata per ferite e contusioni guaribili in dieci giorni, causate sia dalle sevizie sia nella caduta dalla finestra. Al pronto soccorso, la giovane ha raccontato la sua serata di terrore prima ai medici, poi agli agenti della Questura di Verbania, chiamati dai sanitari.

#### Lui nega

La polizia si è quindi recata nell'abitazione di Ventriglia, trovandovi l'uomo. Lui ha negato di avere violentato la sua ex fidanzata. Ma gli agenti hanno trovato in un cassetto in cucina le armi e il filo elettrico usati dall'uomo per minacciare e legare la donna. Così il presunto stupratore ha lasciato la casa in manette.

Gennarino Ventriglia, operaio, deve ora rispondere di «sequestro di persona, violenza sessuale e lesioni».